

Data	Testata	Edizione	Pagina
13.09.2015	Garantista	CZ	17

BORGIA

Una discarica fantasma a un chilometro dal mare



A leggere le carte si tratterebbe di un comunissimo terreno agricolo. Uno come tanti. Se non fosse che giornalmente si assiste a un continuo via vai di mezzi edili che si affollano nell'area per scaricare materiali inerti e rifiuti di vario tipo. Siamo a Borgia, a pochi passi dal mare, nella frequentatissima Roccelletta. A un chilometro di distanza splendono le acque dello Jonio a poche centinaia di metri si erge il Parco Scolacium. A rivelarne l'attività un reportage fotografico del Corriere della Calabria (*vedi sopra*) che evidenzia un problema sempre più diffuso nella nostra regione, quello delle discariche abusive. Un accurato dossier, con tanto di materiale fotografico, è stato spedito da alcuni residenti al Noe dei Carabinieri di Roma, a Legambiente Toscana e al deputato calabrese del Movimento Cinque Stelle Paolo Parentela.

La discarica sorge su un terreno privato in località "Cutruzzo", ai piedi di una cava. Il fondo dove vengono conferiti i rifiuti è sabbioso e ad alta permeabilità. Tutt'intorno il paesaggio è costituito da orti, agrumeti, vigne. Un paradiso naturale che cela al suo interno un inferno di immondizia. La domanda sorge spontanea: è possibile che l'Amministrazione locale, guidata da Francesco Fusto, non si sia mai accorta di nulla? A quanto pare sì, visto l'immobilismo su un tema tanto caro alla sua Giunta, già al centro della querelle sulla Battagliana. Certo è che l'immagine di Borgia ne esce devastata così come quella di una Calabria che invece di valorizzare il territorio, unica reale leva di sviluppo per una terra molto indietro sul piano dell'industrializzazione, chiude gli occhi davanti alla sua deturpazione. Come riportato dalla

testata online, i dati relativi allo smaltimento del Comune avrebbero dovuto insospettire qualcuno. Borgia, infatti, è al penultimo posto nella graduatoria di conferimento dei rifiuti nell'impianto di Alli. La classifica è stata stilata, lo scorso 31 luglio, dal dipartimento Ambiente della Regione e serve a stabilire la priorità di conferimento per i Comuni più virtuosi. L'ordine è regolato in base ad alcuni criteri, tra cui le percentuali di raccolta differenziata e, soprattutto, i crediti vantati dalla Regione. Borgia ha accumulato un debito che supera i 900mila euro. È la pendenza più alta di tutta la provincia di Catanzaro.

Immediata la reazione del Movimento Cinque Stelle, attraverso i suoi deputati Paolo Parentela e Dalila Nesci. «Chiederemo immediatamente l'intervento della magistratura e del ministro dell'Ambiente - scrivono - per scovare i colpevoli della messa in opera della discarica abusiva di Borgia. Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto la documentazione del caso, per cui interesseremo la procura e il ministro dell'Ambiente. Vogliamo trovare i responsabili, anche politici, di questo reato ambientale. Bisogna accertare da quanto tempo va avanti l'attività criminale e come sia possibile che le amministrazioni locali, l'Arpacal e le autorità competenti non si siano accorti di nulla». Parentela e Nesci proseguono: «È risaputo l'interesse della criminalità organizzata nel traffico illecito di rifiuti in Calabria. Una prova così evidente ci ha lasciati a bocca aperta, perché il sito in questione è nel bel mezzo di una zona a chiara vocazione agricola. I cittadini del comprensorio stanno già pagando caro il prezzo della discarica, con una percentuale di tumori impressionante».